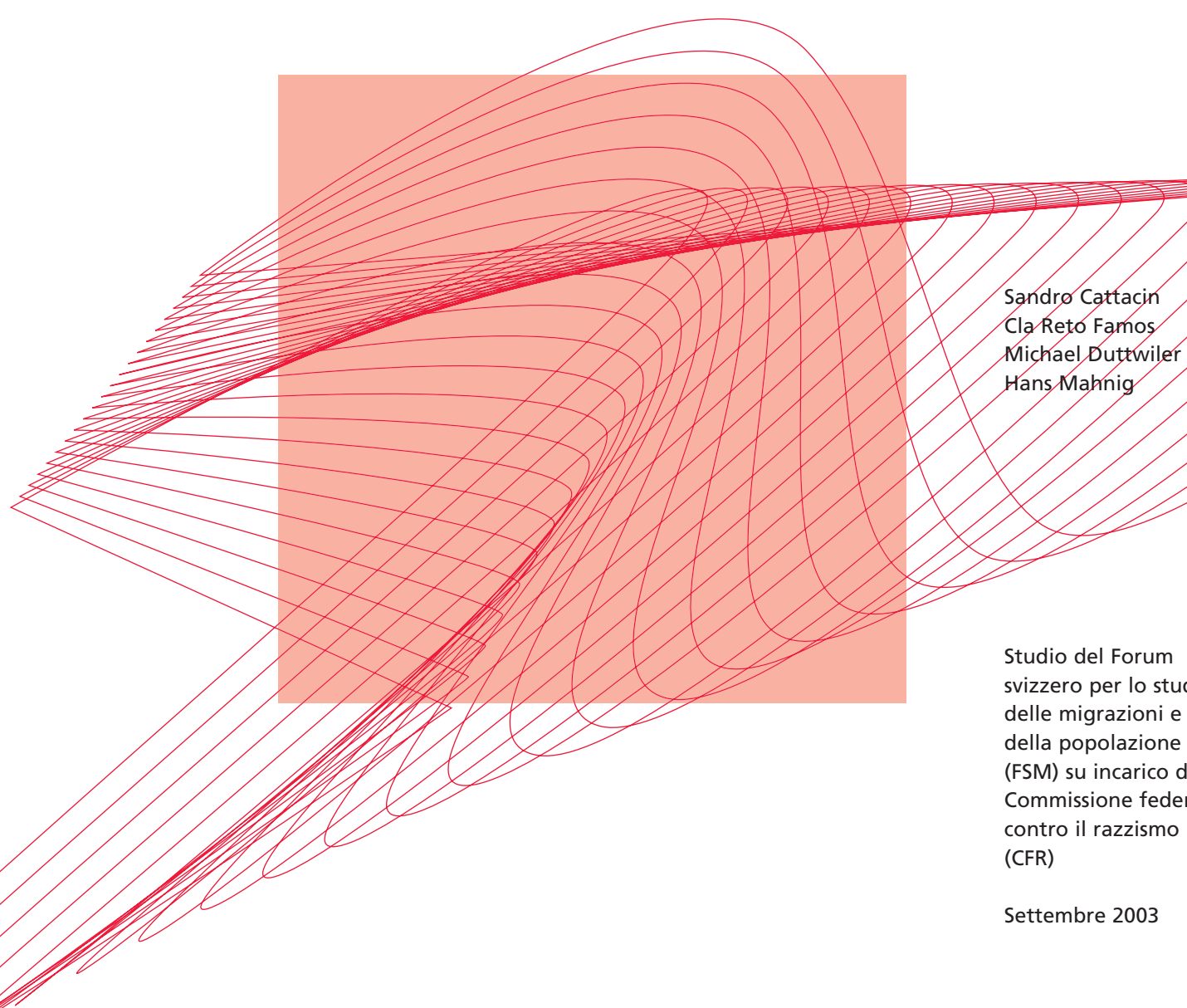


Stato e religione in Svizzera

Lotte per il riconoscimento, forme del riconoscimento



Sandro Cattacin
Cla Reto Famos
Michael Duttwiler
Hans Mahnig

Studio del Forum
svizzero per lo studio
delle migrazioni e
della popolazione
(FSM) su incarico della
Commissione federale
contro il razzismo
(CFR)

Settembre 2003

ek₁
cf₁

Sandro Cattacin, Cla Reto Famos, Michael Duttwiler e
Hans Mahnig

Stato e religione in Svizzera – lotte per il riconoscimento, forme del riconoscimento

Riassunto

Studio del Forum svizzero per lo studio delle migrazioni
e della popolazione (FSM) su incarico della Commissione
federale contro il razzismo (CFR)

Berna, settembre 2003

Prefazione

Da lungo tempo, la Svizzera non è più una nazione «puramente» cristiana. Anche se secondo il censimento federale della popolazione del 2000 circa tre quarti della popolazione residente continua a professarsi cattolico romano o evangelica riformata – ovvero le due Chiese nazionali – quasi il 10 % delle persone che abitano nel nostro Paese appartiene a un'altra comunità religiosa. Si tratta di circa 700 000 persone. La questione che si pone è quale posto esse occupano o dovrebbero occupare nella società svizzera e quale posto la società svizzera assegna o concede loro.

La regolamentazione dei rapporti tra le comunità religiose o le Chiese e lo Stato è di competenza dei Cantoni. Questo significa che in Svizzera esistono su questa questione 26 approcci diversi. Una panoramica in proposito è fornita dallo schema sui regolamenti vigenti nei singoli Cantoni nell'allegato II. Ogni Cantone ha definito i rapporti tra comunità religiose e Stato nella Costituzione o in apposite leggi in base alla sua specifica storia. Si va dalla separazione assoluta tra Stato e Chiesa (Ginevra e Neuchâtel) fino al riconoscimento di una Chiesa statale (ad es. Zurigo). Nell'ambito delle revisioni costituzionali avviate in diversi Cantoni, il rapporto tra comunità religiose e Stato è attualmente sottoposto a verifica. La questione nuova che emerge sempre più spesso è quella dello statuto sociale delle comunità religiose – prevalentemente non cristiane, come ad esempio i musulmani – che si sono da poco insediate nel nostro Paese.

Le comunità religiose in questione argomentano spesso che solo un riconoscimento di diritto pubblico garantirebbe un trattamento paritario nella società elvetica. Ma cosa implica un riconoscimento di diritto pubblico? Quali sono i diritti, ma anche i doveri che ne deriverebbero? Quali condizioni e criteri devono essere adempiuti per permettere il riconoscimento di diritto pubblico delle comunità religiose? Il presente studio tenta di dare risposta a queste e ad altre domande simili.

È compito della CFR lottare contro ogni forma di razzismo diretto o indiretto, comprese quelle basate sulle discriminazioni religiose. Visti i dibattiti in corso in alcuni Cantoni sul riconoscimento delle comunità religiose, gli autori di questo studio commissionato dalla CFR hanno tentato di elaborare criteri generali e soprattutto non discriminanti per orientare le regolamentazioni giuridiche future.

Georg Kreis

Presidente della Commissione federale contro il razzismo (CFR)

Sintesi

In questo rapporto ci occupiamo del riconoscimento delle comunità religiose in Svizzera. La questione sarà inizialmente discussa da un punto di vista analitico e precisata alla luce della procedura di riconoscimento cantonale. Questa analisi del livello cantonale permetterà di esaminare i criteri di riconoscimento esistenti che configurano un quadro procedurale estremamente eterogeneo e difficile da sistematizzare. Partendo da questi elementi, gli autori individuano una serie di criteri che, in particolare, dovrebbero essere tenuti in considerazione nell'orientamento delle future leggi:

- Persistenza dell'organizzazione nel cantone (eventualmente collegata con il criterio della durata della presenza)
- Compatibilità con le basi dello Stato di diritto democratico
- Orientamento all'utilità pubblica
- Costituzione democratica interna
- Eventualmente: numero di fedeli

Il dibattito sui criteri di riconoscimento conduce direttamente a quello delle forme del riconoscimento, senza chiaramente dimenticare che questa discussione deve avvenire mantenendo, sullo sfondo, il pluralismo federale dei regolamenti. L'analisi di questo pluralismo permette di distinguere tre vie possibili verso il riconoscimento.

- *La via che passa attraverso una modifica costituzionale.* Vari cantoni necessitano di una modifica costituzionale per poter riconoscere una comunità religiosa.
- *La via che esige la soddisfazione di certi criteri.* Qualche cantone enuncia dei criteri, più o meno vaghi, riguardo alle condizioni da soddisfare per poter ottenere un riconoscimento.
- *La via che passa attraverso un riconoscimento di diritto privato.* In certi cantoni, esiste la possibilità di ottenere il riconoscimento di diritto privato da parte dell'Esecutivo o del Parlamento.

Date queste differenze nelle possibilità di riconoscimento, questa analisi intende raccomandare di procedere in modo pragmatico in vista di eventuali riconoscimenti parziali e di modificazioni legislative a tutti i livelli che in-

coraggino il libero esercizio confessionale (per esempio nell'ambito della sepoltura) e che, in principio, sono possibili in tutti i cantoni.

Nell'allegato I, sarà descritto qualche problema che coinvolge la comunità mussulmana e che permetterà di meglio situare la discussione sulla questione del riconoscimento, in un contesto sociale concreto. Nell'allegato II, presenteremo le condizioni giuridiche quadro fondamentali che regolamentano le relazioni tra Stato e religioni nei diversi cantoni.

Stato e religione in Svizzera – lotte per il riconoscimento, forme del riconoscimento

Sandro Cattacin, Cla Reto Famos, Michael Duttwiler e Hans Mahnig
Studio del Forum svizzero per lo studio delle migrazioni e della popolazione (FSM)
su incarico della Commissione federale contro il razzismo (CFR)

© EKR/CFR 2003

Editore	Commissione federale contro il razzismo (CFR) SG DFI, 3003 Berna Coordinazione: Gioia Weber
Concezione grafica	Monique Kummer, Unterägeri
Traduzioni	Erik Verkooyen (francese) Antonella Ferrari (italiano)
Versione on-line	http://www.ekr-cfr.ch/i/publikationen.htm
Ordinazione di un esemplare stampato (in brossura)	Segreteria CFR SG DFI, 3003 Berna tel. 031 324 12 93 fax 031 322 44 37 ekr-cfr@gs-edi.admin.ch http://www.ekr-cfr.ch
Prezzo	CHF 10.–